

Al Presidente del Senato della Repubblica

**On.le Maria Elisabetta Alberti Casellati**

Al Presidente della Camera dei Deputati

**On.le Presidente Roberto Fico**

Genova, 10 aprile 2020

**Oggetto: Nomina Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza**  
**Contributo metodologico di Defence for Children International Italia**

Onorevoli Presidenti,

Speriamo che la nostra comunicazione vi trovi in ottimo spirito e salute mentre stiamo attraversando questo difficile momento della nostra storia.

Considerata l'apertura e l'imminente scadenza dell'avviso per la nomina di un nuovo Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ci permettiamo di sottoporre alla SSVV alcune note e riflessioni. Nell'occasione evidenziamo di volerci astenere dal sottoporre e sostenere nominativi di persone o candidature che riterremo adeguate proponendovi, invece, alcune questioni di metodo, che certamente già avrete considerato, ma che ci sembra utile ed importante evidenziare al buon fine.

È frequente osservare come le nomine dei garanti, almeno a livello regionale, sembrano non derivare da un processo teso a garantire, in primo luogo, l'appropriatezza della figura più adatta a ricoprire questo ruolo, ma piuttosto costituiscano l'esito di negoziazioni politiche che hanno ad oggetto nominativi e profili spesso avulsi dalle competenze e il posizionamento adeguato nel determinare la terzietà e l'efficacia di questa autorità. Tali istituzioni, talvolta deboli e dotate di modeste risorse, rischiano perciò di essere ulteriormente depotenziate nell'ascoltare, considerare e applicare - per l'infanzia e l'adolescenza che sono chiamati a tutelare - una logica genuinamente fondata sui diritti.

Oggi risultano attive più di duecento istituzioni pubbliche di garanzia per l'infanzia in oltre settanta paesi del mondo. Tali istituzioni rivestono un ruolo essenziale nella realizzazione dei diritti fondamentali sanciti della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e adolescenza assumendo la particolare funzione di: *"monitorare le azioni dei governi e di altri enti, promuovere la realizzazione dei diritti dell'infanzia, raccogliere reclami, fornire rimedi a eventuali violazioni e*

**IL MOVIMENTO GLOBALE PER I DIRITTI DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI**

*offrire uno spazio per il dialogo su bambini e adolescenti all'interno della società e fra i minorenni e lo Stato. Difendere gli interessi superiori dei minorenni e dar voce a questi ultimi come compiti centrali per la loro missione<sup>2</sup>.*

In Italia l'istituzione pubblica indipendente, denominata Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, svolge il ruolo che le è affidato parallelamente ad altre istituzioni, chiamate a specifiche responsabilità rispetto alle persone minorenni. Ci riferiamo alle istituzioni scolastiche, ai servizi sanitari, alle autorità locali e, più in generale, ai mandati di tutti gli attori pubblici e privati che operano per garantire la protezione e il benessere delle nostre più giovani generazioni. Naturalmente includiamo in esse anche un riferimento fondamentale ai genitori nella funzione primaria – e costituzionale - che si trovano ad assumere nei confronti dei propri figli.

È proprio grazie alla piena indipendenza che tutti i soggetti citati sono idonei a incidere sui processi di cambiamento e avanzamento dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nella loro effettività. Ciò assume un'importanza ancora più rilevante in una realtà complessa che, pur dichiarando un'adesione formale ai principi e alle norme della citata Convenzione ONU si muove, nella maggior parte dei casi, senza considerare in modo sostanziale le necessità, l'impatto, le risorse e la presenza stessa di bambine e bambini, di ragazze e ragazzi nel proprio modello e nelle proprie strategie di sviluppo.

Si tratta di Autorità di garanzia che hanno il: *“potere e la possibilità di segnalare, aggregare, mediare e influenzare legislatori, organismi governativi, pubbliche istituzioni e opinione pubblica. Di fatto, è proprio la capacità di esercitare un'influenza su coloro che hanno responsabilità dirette in materia di politiche e prassi che distingue le istituzioni più efficaci<sup>3</sup>”.*

Il Commento Generale n. 2 del Comitato per i diritti dell'infanzia,<sup>4</sup> che trova fondamento nei Principi di Parigi<sup>5</sup> è al momento lo strumento di riferimento per definire, comprendere e orientare il ruolo e le caratteristiche delle istituzioni indipendenti. Nel suo commento specifico, il Comitato ONU mette in luce che le istituzioni indipendenti debbano “essere in grado di monitorare, promuovere e proteggere i diritti dei bambini in modo indipendente ed efficace<sup>6</sup>”. È essenziale che venga riservato loro uno spazio istituzionale centrale per la protezione e per la promozione dei diritti dei bambini e che, tutte le istituzioni competenti nella promozione dei diritti umani, collaborino strettamente a tale fine.

Rispetto al mandato del Garante per l'infanzia e adolescenza, il Comitato evidenzia l'importanza del riconoscimento costituzionale di tale organo e del suo mandato legislativo, con un ampio scopo di attuazione, che includa “la Convenzione sui diritti dell'infanzia, i suoi Protocolli Opzionali e ogni altro strumento internazionale pertinente rispetto alla tutela dei diritti umani; così da riunificare tutti i diritti fondamentali dei bambini, in particolare quelli civili,

---

<sup>2</sup> Centro di Ricerca dell'UNICEF - Innocenti, In difesa dei diritti dell'infanzia: Uno studio globale sulle istituzioni indipendenti dei diritti umani per l'infanzia – Relazione di sintesi, 5.

<sup>3</sup> *ibid.*

<sup>4</sup> Comitato per i diritti dell'infanzia, Commento Generale n. 2: Il ruolo delle istituzioni indipendenti per i diritti umani in materia di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia (CRC Commento Generale n. 2), CRC/GC/2002/2, 15 novembre 2002 (CRC Commento Generale n. 2).

<sup>5</sup> Principi riguardanti lo status delle istituzioni nazionali (Principi di Parigi), adottati dall'Assemblea Generale, Risoluzione 48/134 del 20 dicembre 1993.

<sup>6</sup> CRC Commento Generale n. 2, 7.

politici, economici, sociali e culturali<sup>7</sup>. Tali prerogative dovrebbero essere pubblicamente e dettagliatamente esplicitate in tutte le fasi relative alla definizione delle funzioni dell'autorità, comprese quelle relative alla nuova nomina.

Nel paragrafo 10 del Commento Generale n.2, Il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia sottolinea, in modo dettagliato, come dovrebbe realizzarsi il processo istitutivo delle autorità nazionali indipendenti. Secondo il Comitato, infatti, tale processo dovrebbe essere consultivo, partecipato e trasparente. Dovrebbe essere avviato e supportato dai massimi livelli di governo e coinvolgere tutte le istituzioni centrali dello Stato, l'apparato legislativo e la società civile<sup>8</sup>.

Per quel che riguarda poi la composizione, il processo istitutivo e il mandato delle istituzioni indipendenti, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha stabilito nel 1993 nei cosiddetti Principi di Parigi<sup>9</sup> la necessità di assicurare che, insieme alle garanzie di indipendenza e pluralismo, la composizione dell'istituzione nazionale e la nomina dei suoi membri debba essere realizzata attraverso un'elezione o secondo una procedura stabilita. Tale procedura deve essere idonea ad offrire tutte le necessarie garanzie per assicurare la rappresentanza pluralistica della società civile e di tutti gli attori coinvolti nella promozione e nella protezione dei diritti umani e, in particolare, del coinvolgimento di soggetti che consentano l'effettiva collaborazione o la diretta rappresentanza di:

- a) organizzazioni non governative per i diritti umani e impegnate a combattere la discriminazione razziale, sindacati, organizzazioni sociali e professionali interessate, per esempio: associazioni di avvocati, ricercatori, giornalisti e scienziati eminenti;
- b) esponenti delle correnti di pensiero filosofico o religioso;
- c) Università ed esperti qualificati;
- d) il Parlamento;
- e) i Ministeri del Governo (se questi sono inclusi, i loro rappresentanti dovrebbero partecipare alle deliberazioni solo in veste consultiva).

A seguito di quanto esposto e sintetizzato e tenendo in considerazione quanto stabilito dalla Legge del 12 luglio 2011, n. 112 - Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza - considerato che lo stesso avviso relativo alla nomina del nuovo Garante risenta di una sintesi che non sembra rappresentare la complessità necessaria a sostenere il delicato processo che dovrebbe condurre ad identificare il nuovo Garante nazionale, Defence for Children Italia sottolinea l'importanza fondamentale di seguire le indicazioni sancite a livello internazionale come sopra meglio descritte.

Ciò, in particolare, per evitare i rischi connessi ad un'eccessiva discrezionalità e un'insufficienza procedurale che sarebbero contrarie ai Principi di Parigi e al buon fine dell'esito del procedimento di nomina, considerati gli obiettivi ad essa sottesi come sopra meglio descritti.

---

<sup>7</sup> ibid 7-8.

<sup>8</sup> ibid 8.

<sup>9</sup> Principi di Parigi, 3-4.

Pertanto, la nostra organizzazione auspica che:

- Venga definito un processo di selezione sufficientemente articolato e solido, anche sostenuto da procedure formali e requisiti precisi e trasparenti a vagliare le diverse candidature;
- Venga istituita una specifica commissione multidisciplinare ad hoc, in grado di accompagnare i Presidenti di Camera e Senato nel difficile processo di valutazione e di applicazione dei criteri sanciti dai principi e dalle norme internazionali;
- Venga realizzata una nomina pubblica, trasparente, oggettiva e motivata che descriva come il candidato scelto rappresenti la migliore posizione di competenza e autonomia per poter dare applicazione all'insieme dei diritti compresi nella Convenzione ONU del 1989.

Nella speranza di aver utilmente contribuito alla definizione di un processo di nomina conforme al dettato normativo internazionale e, altresì, di aver partecipato alla costruzione di un modello di riferimento capace di guardare al futuro, chi scrive resta a completa disposizione per coadiuvare e informare tecnicamente l'assetto procedurale che i vostri pregiati Uffici andranno a sviluppare ai fini della valutazione e selezione della nuova Autorità Garante, ove ritenuto utile e opportuno.

RingraziandoVi per l'attenzione, l'occasione è gradita per esprimere la nostra piena vicinanza alle onorevoli funzioni istituzionali da Voi ricoperte, così fondamentali, oggi più che mai, per la cittadinanza tutta.

Un cordialissimo saluto,



Pippo Costella

Direttore

Defence for Children International Italia